



Quest'anno non sarà possibile partecipare alla Messa della Domenica delle Palme e ricevere il tradizionale ramoscello di ulivo benedetto. Si propone quindi di far disegnare la palma dai bambini e ragazzi e di esporre il cartellone fuori dai balconi e dalle finestre come segno di accoglienza di Gesù che viene a salvare il suo popolo.

Gli orari delle dirette video per seguire in streaming la Settimana Santa

Celebrazioni della Pasqua con il vescovo

DI ALAIN VIDAL

Mercoledì 25 marzo scorso, a seguito della pubblicazione sul bollettino della sala stampa della Santa Sede del decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, con cui aggiorna «su mandato del Santo Padre» le indicazioni generali e i suggerimenti già offerti in un precedente decreto dello scorso 19 marzo, il vescovo Mauro Parmeggiani ha inoltrato alle diocesi di Tivoli e di Palestrina una lettera con le disposizioni diocesane per le celebrazioni della Settimana Santa che quest'anno saranno condizionate dall'emergenza epidemiologica sanitaria. Dopo aver chiarito che «nonostante la pandemia – la data della Pasqua non può essere rinviata, indica i criteri con cui celebrarla con dignità e raccoglimento. Alla luce delle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, il decreto della Congregazione stabilisce che i vescovi e i presbiteri evitino la concelebrazione e celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo. In qualità di Ordinario diocesano di Tivoli e di Palestrina, il

vescovo ha comunque disposto che accanto al celebrante possa essere presente un diacono (logicamente se è presente in parrocchia ordinariamente), chi serve all'altare – non più di una persona maggiorenne, consapevole e consenziente circa il rischio che può correre –, un lettore, un cantore, un organista e non più di due operatori per la trasmissione qualora le celebrazioni siano trasmesse con mezzi di comunicazione sociale. Il decreto chiede che i fedeli si uniscano alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione in diretta dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale. I media della Cei – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico ImBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute da papa Francesco. Anche le diocesi di Tivoli e di Palestrina trasmetteranno sui canali facebook o youtube parrocchiali. Le celebrazioni che presiederà il vescovo – per evidenti motivi dalla Cattedrale di Tivoli ma per tutti i fedeli delle diocesi di Tivoli e di Palestrina – si svolgeranno secondo il seguente calendario: oggi, la Messa della Domenica delle Palme sarà celebrata alle 10.30; Giovedì Santo, la Messa in Coena

Lettera

«Il senso di tutto questo»

Un ragazzo della diocesi ha inviato alla redazione una riflessione sulla situazione che viviamo a causa dell'emergenza. Scrive il diciassettenne: «Questo momento difficile ci fa riscoprire l'importanza della famiglia che sostiene e conforta; inoltre ci dà la possibilità di recuperare i rapporti che, prima, a causa del lavoro o degli impegni, avevamo trascurato. Penso al genitore che per anni ha lavorato di giorno, è ritornato a casa di notte per uscire di nuovo l'indomani, prima dello spuntare del sole. Egli può riscoprire il sorriso dei propri figli, il dialogo con la consorte e la gioia di passare del tempo insieme a loro. Quando tutto finirà la vita non sarà più la stessa, perché a diciassette anni ho capito il vero significato della libertà. Un giorno racconterò questa esperienza ai miei figli per far loro comprendere la bellezza della vita normale che consiste nel parlare, studiare e divertirsi insieme». (D.C.)

Domini sarà alle 18, come l'Azione liturgica del Venerdì Santo. La Veglia Pasquale, sabato 11 aprile, sarà celebrata alle 21 e la Domenica di Pasqua, la Messa del giorno della Risurrezione alle 10.30. Tutte queste celebrazioni potranno essere seguite sulla pagina facebook Mauro Parmeggiani, sulla pagina facebook parrocchia Cattedrale



La processione delle Palme dello scorso anno

San Lorenzo Martire Tivoli oppure sul canale youtube parrocchia Cattedrale San Lorenzo Martire Tivoli. Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni – in particolare le Via Crucis e processione del Cristo morto – sono tutte sospese senza rimandarle ad altra data, scelta possibile e portata avanti da altre diocesi in Italia. Per la Messa Crismale, il decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti dà facoltà alle Conferenze episcopali di trasferire la celebrazione ad altra data. Il Consiglio episcopale permanente della Cei offrirà un orientamento unitario in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per le diocesi di Roma. Quindi nella mattina del Giovedì Santo la Santa Messa Crismale, con la benedizione degli olii santi e il rinnovo delle promesse sacerdotali, non sarà celebrata. Nonostante il fatto di non potere partecipare direttamente ai riti sacri della Settimana Santa presso le proprie parrocchie, si invitano i fedeli a «unirsi in preghiera a queste celebrazioni, cuore del nostro credo e della nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto per salvarci dai nostri peccati e dalla morte eterna».

Consultorio chiuso, ma restano attivi servizi e consulenze

DI CIRO SANSEVERINO*

La complessa situazione sanitaria che stiamo vivendo ci ha costretto a radicali cambiamenti nella nostra quotidianità, modificando i nostri ritmi di vita e facendoci rivedere tutti i nostri programmi tenendo conto di come mutano gli eventi. Tutto ciò ci porta a vivere nell'incertezza, accendo sì che in noi dilaghi non tanto la paura ma piuttosto l'angoscia. L'angoscia è il sentimento del possibile e la possibilità è la più pesante di tutte le categorie in quanto prospetta l'impossibilità ovvero l'impotenza dell'uomo nel vivere appieno il "qui e ora". Ma l'incertezza ci porta anche a fare appello alla nostra parte più resiliente. Un esercizio al quale i collaboratori del consultorio, operatori della relazione d'aiuto, non sono nuovi. Il consultorio familiare diocesano "Familiaris Consortio" ha chiuso i battenti – pur avendo adottato, sin dall'inizio dell'epidemia, tutte le misure di sicurezza in materia di tutela della salute pubblica – lunedì 9 marzo, annullando tutti gli appuntamenti. Chiudere, però, non ha significato che gli utenti siano rimasti privi di aiuto. Seguendo le linee guida emanate dall'AIcCef e per continuare nella relazione d'aiuto alla nostra utenza – atteso il particolare momento in cui l'angoscia, come prima accennato, diffonde – c'è la possibilità, per i

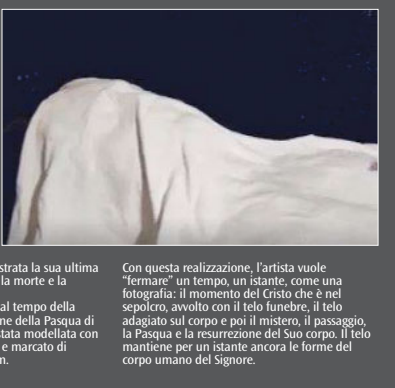


percorsi di consulenza già avviati da tempo in presenza e con consolidato rapporto di fiducia, di poter proseguire – laddove necessario e tenendo conto della disponibilità anche dei collaboratori – con colloqui via Skype o video-conferenza o con altri mezzi idonei ad attuare una efficace relazione d'aiuto nel rispetto delle norme per la privacy e del Codice deontologico dell'associazione. Oltre agli utenti con consulenze in itinere, il consultorio sta predisponendo anche un servizio di ascolto e sostegno "a distanza", con mail ma anche con la tecnologia sopra indicata qualora possibile, a quelle persone e famiglie che, come conseguenza del Covid-19, hanno bisogno di un aiuto a gestire ansia, stress o difficoltà nelle relazioni. Inoltre, stiamo programmando, in collaborazione con lo studio M.Cro psychology, un protocollo di Mindfulness on-line per la gestione dell'emergenza. Per informazioni è possibile inviare una mail a: info@consultoriofamiliarisconsortio.it. A corollario di quanto detto, oltre all'ausilio consulenziale continuano – per il tramite di alcuni volontari patroni che si prestano ad aiutarci – anche le altre modalità di sostegno e aiuto alle famiglie. Infine, rivediamo l'invito – valido ogni giorno ma maggiormente in questo particolare periodo – a rendere "sempre più profonda la nostra vita spirituale, in questo tempo di reclusione forzata, attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera personale e in famiglia. Coltiviamo, anche se a distanza, quelle relazioni che fanno bene al cuore e prendiamoci cura con tenerezza di chi è in difficoltà. Manteniamo uno sguardo fermo ma luminoso sulle situazioni, che non si lasciano alluvinare ma sia pieno di speranza. Alla lunga, non basterà la buona volontà, servirà essere davvero in contatto con la Luce che viene da dentro – la Luce vera, quella che illumina ogni uomo (Gv 1) – e sentiamoci in profonda comunione con tutto il Popolo santo di Dio, che ha saputo affrontare le situazioni più difficili appoggiandosi con fede piena al Signore". Tutto questo nella ferma convinzione che tutto andrà bene e che presto tornerà il tempo dell'abbraccio e della preghiera comunitaria. * direttore Consultorio

Una scultura ispirata al telo della Sindone, mistero della morte e Risurrezione

L'artista tiburtino Pierluigi Pastori propone la presentazione di un video sulla sua pagina facebook nel quale viene illustrata la sua ultima opera artistica dal titolo "Tra la morte e la risurrezione".

Questa nuova opera – legata al tempo della Quaresima e della celebrazione della Pasqua di Risurrezione del Signore – è stata modellata con teli di lino di intreccio grosso e marcato di dimensioni 0,90 m per 4,40 m.



Con questa realizzazione, l'artista vuole "fermare" un tempo, un istante, come una fotografia: il momento del Cristo che è nel sepolcro, avvolto con il telo funebre, il telo adagiato sul corpo e poi il mistero, il passaggio, la Pasqua e la risurrezione del Suo corpo. Il telo mantiene per un istante ancora le forme del corpo umano del Signore.

Indulgenza plenaria speciale durante l'epidemia di Covid-19

Il 19 marzo scorso, la Penitenzieria apostolica ha emanato un decreto con il quale si concede una speciale indulgenza plenaria. L'indulgenza plenaria viene concessa a tutti i fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena, negli ospedali, nelle strutture sanitarie e nelle proprie abitazioni, nonché agli operatori sanitari sottoposti al richiedo di contagio, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche attraverso la preghiera personale, si prendono cura di loro. L'indulgenza plenaria viene concessa, per tutta la durata dell'attuale epidemia mondiale, anche a tutti quei fedeli che offrono la visita al Santissimo Sacramento o l'adorazione Eucaristica o la lettura della Sacra Scrittura. Quindi si tratta di un'indulgenza plenaria speciale che va ad aggiungersi alle altre indulgenze generali o concesse in ricorrenze particolari: Benedizione Urbi et Orbi, nel Triduo Pasquale, nella Commemorazione dei

fedeli. Nella diocesi di Tivoli, il vescovo la impartisce il giorno di Natale, il 10 agosto nella Solennità di san Lorenzo e l'8 dicembre nella Solennità dell'Immacolata Concezione. Dio nella sua infinita misericordia, attraverso la mediazione della Chiesa, cancella la pena temporale di un peccato, ovvero di quelle pene che si dovrebbe scontare in terra con preghiera e penitenza o nell'Altigia, con il Purgatorio. Il peccato ha infatti due conseguenze, la pena eterna – che si cancella con la confessione – e la pena temporale. L'indulgenza plenaria permette a chi ne beneficia di estinguere tutte le conseguenze del peccato non purificate dalla confessione sacramentale. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati. Ogni fedele può lucrare per se stesso le indulgenze, sia parziali che plenarie, o applicarle ai defunti a modo di suffragio.

Ernesto Rapone, cancelliere

La preghiera a sant'Agostina

In questi giorni siamo tutti invitati a pregare per gli infermieri e per il personale sanitario che con tanta generosità opera nei nostri ospedali, residenze sanitarie e soprattutto negli ospedali e reparti riservati per i malati di coronavirus. Il vescovo ha scritto una preghiera per gli infermieri rivolta a Sant'Agostina Pietrantoni, patrona degli infermieri italiani, il cui corpo è custodito nella sua piccola parrocchia di origine: Pozzaglia Sabina, nella diocesi di Tivoli.

O Santa Agostina, figlia della nostra terra, patrona degli infermieri. In questo tempo di pandemia sostieni e proteggi quanti, come te, stanno oggi nelle corsie degli ospedali per prendersi cura di chi soffre mettendoti a repentaglio la vita. Anche tu, facesti l'esperienza del contagio infettivo e, una volta guarita, continuasti a stare accanto a chi stava morendo, con la tua pa-

rola dolce e forte, che sosteneva l'anima di chi non poteva essere contattato da nessun sacerdote; impedisti, ai tuoi giorni, di entrare negli ospedali. Assisti il personale sanitario che oggi rischia la vita, ma continua ad amare e consolare chi soffre. Un paziente che curati ti tolse la vita. "Non c'è amore più grande di questo" – dice Gesù – "dare la vita per gli amici". Sostieni gli infermieri e tutto il personale sanitario che in questo momento stanno amando come Gesù, sapendo che forse non riceveranno nemmeno un grazie. Come te, che tutti sappiano dire a Maria, la dolce Vergine che tanto hai amato: "Consolate, calmate, convertite voi quell'infelice a cui io non posso parlare". Amen.

Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli e di Palestrina

chi era

Una santa in corsia

Sant'Agostina è nata a Pozzaglia Sabina, in diocesi di Tivoli, il 27 marzo 1864. Il 13 agosto 1887 entrò tra le Suore della carità di Santa Giovanna Antida Thourat. Inviata in piena questione romana all'ospedale Santo Spirito in Roma vide l'espulsione dei sacerdoti dagli ospedali. Fu inviata nel reparto degli infettivi dove rimase contagiata ma, guarita, si dedicò fino alla fine della sua breve esistenza al servizio dei malati tubercolotici. Fu barbaramente uccisa il 13 novembre 1894 da un paziente che lei, in punto di morte, perdonò. Beatificata il 12 novembre 1972 da san Paolo VI, fu canonizzata il 18 aprile 1999 e dal 2003, la Cei l'ha proclamata patrona degli infermieri d'Italia.

